

ARCIDIOCESI ROSSANO-CARIATI
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

*“La Chiesa: grembo
materno che genera
alla fede”*

IPOTESI DI UN PROGETTO
DI CATECHESI PRE-BATTESIMALE

PREMESSA

Questo sussidio è la risposta a un desiderio e a una sfida del nostro Arcivescovo che, fin dal suo ingresso in Diocesi, ci ha stimolato a muoverci con decisione verso il rinnovamento pastorale della prassi dell'Iniziazione Cristiana, insistendo soprattutto sull'importanza e la necessità di accompagnamento dei genitori, chiamati a fare loro stessi un cammino di fede insieme ai loro figli.

Nella sua seconda lettera pastorale Mons. Satriano, al n.38, scrive: “Rinnovata cura e accompagnamento sia riservata a chi chiede il Battesimo per se o per i propri figli ... con percorsi di catechesi appositamente strutturati”.¹

Anche nelle Assemblee tenutesi in Diocesi e nei Convegni diocesani di San Giovanni Rotondo è stata più volte richiamata la necessità di attenzionare la catechesi pre e post battesimale.

Sollecitato dalla consapevolezza che nelle nostre comunità parrocchiali, spesso, ci si limita a preparare il sacramento del Battesimo o ad illustrare gli aspetti celebrativi, l'Ufficio Catechistico Diocesano (UCD) si è attivato, perché s'iniziasse il rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana (IC), con l'elaborazione di un sussidio per la catechesi pre-battesimale.

Il progetto, destinato alla sperimentazione nelle parrocchie della nostra Diocesi, presenta l'opera pastorale che le comunità possono mettere in atto per accompagnare i genitori al Battesimo dei loro figli, pensando al loro accompagnamento da quando essi formano una coppia e stanno per diventare genitori, fino alla celebrazione del Battesimo stesso.

È uno strumento che vuole essere di aiuto ai genitori che chiedono il Battesimo per i loro bambini, a scoprire la bellezza della vita nuova in Cristo, a ravvivare la loro fede di adulti e a prendere coscienza della responsabilità che hanno nell'educazione cristiana dei loro figli.

Il sussidio è strutturalmente legato al successivo: “ **La famiglia: un albero piantato in un giardino, i suoi fiori diventano frutto, semi, nuovi alberi**”, nel quale si offrono materiali per accompagnare i genitori nell'educazione religiosa dei figli battezzati, dal Battesimo fino a sei anni.

Il Direttore dell'UCD
Don Maurizio Biondino

1 - GIUSEPPE SATRIANO, *Sulla strada di Emmaus con il Risorto. L'Eucarestia al centro della vita e delle relazioni*, n.38, Lettera Pastorale per l'anno 2016/2017

UNO SGUARDO AL PROGETTO

Nell'itinerario catechistico d'IC secondo il metodo catecumenale, una tappa fondamentale è quella della catechesi pre-battesimale. È questa, un momento molto problematica, sia per il periodo delicato che i genitori stanno vivendo, sia perché per molti di questi genitori si tratta di ricominciare a credere. Il progetto, quindi, dovrà essere pensato come una vera e propria azione pastorale che conduca alla riscoperta e alla consapevolezza progressiva e personale della fede delle giovani coppie aiutando i genitori non solo in vista di un'efficace celebrazione del Battesimo dei loro figli, ma, così come afferma al cap. III, la nota CEI del 2003: "Ponendosi al loro fianco negli anni successivi per aiutarli a vivere la fede in famiglia".²

Al centro di questa proposta c'è, dunque, la famiglia come soggetto della comunità ecclesiale e la comunità ecclesiale come famiglia di famiglie, oltre che, una strategia pastorale per colmare il vuoto tra la celebrazione del Battesimo e le altre tappe dell'IC dei bambini.

Per questi motivi, il nostro percorso inizia con l'accompagnamento e il primo annuncio, prosegue con la celebrazione del sacramento e si concretizza negli anni successivi per comprendere e vivere il sacramento celebrato, coinvolgendo tutta la famiglia.

Con tale ipotesi, la nostra diocesi, si prefigge di operare una conversione delle persone e, poiché le persone hanno una loro storia, una loro religiosità, attese proprie, il lavoro della Chiesa è duplice: da un lato destrutturare da modelli comportamentali e dall'altro innestare una formazione credente.

L'accoglienza, la paternità, il contatto che la Chiesa riesce a stabilire servono a questo: a poco a poco, la persona cambia i suoi orientamenti di vita, le sue abitudini, la sua sensibilità e si "converte" alla notizia che noi siamo in grado di veicolare.

- Tale progetto, pensato dal nostro Ufficio può essere utilizzato dalle parrocchie per accompagnare i genitori alla celebrazione del Battesimo dei loro figli, anche se l'accompagnamento ha una preparazione remota, da quando essi formano una coppia.

Nei corsi di preparazione al matrimonio, nel trattare le tematiche relative alla fecondità e alla paternità e maternità responsabile, non manchino i riferi-

2 - CEI NOTA3: L'IC. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'IC in età adulta, cap.III. 8 giugno 2003

menti all'educazione alla fede, al valore del Battesimo e alla sua celebrazione, e che il generare un figlio alla fede mediante il Battesimo è un dono ed un impegno che gli sposi cristiani si assumono già con il sacramento del matrimonio. E' necessario illuminare gli sposi su questo aspetto fondamentale della vita di una famiglia, ancora prima di celebrare le nozze e di diventare genitori.

Ai corsi potrebbero intervenire i catechisti della pastorale battesimale per testimoniare l'amore della comunità verso coloro che si sposano.

È un progetto che mette al primo posto, nel suo intervento pastorale, cura, accoglienza, discrezione e sensibilità

DUE TAPPE SIGNIFICATIVE: L'ATTESA E LA NASCITA

L'attesa, la nascita di un bambino è un evento gioioso, non solo, per la famiglia del neonato, ma anche per l'intera comunità. E ancor prima della richiesta del Battesimo, la parrocchia può manifestare attenzione, premura, vicinanza verso il neonato e i suoi genitori.

L'arrivo di un figlio è per i genitori un periodo di grande gioia ma non è privo di tensioni, ansie, fatiche, necessitano, dunque, di sostegno.

L'annuncio di una nascita dato in Chiesa, durante la messa domenicale, potrebbe essere un primo segno di accoglienza ancora prima della celebrazione del Battesimo.

La richiesta del Battesimo da parte dei genitori.

Nel momento in cui i genitori chiedono il Battesimo per il loro figlio, il parroco, prima ancora di ragionare sul Battesimo, deve dedicare tempo a conoscere le persone che ha davanti se non le ha incontrate prima nella fase dell'attesa.

La prima percezione che un genitore riceve, a quel punto, è che al parroco e alla Chiesa stessa, stanno a cuore le persone, con le loro storie e nella loro condizione concreta.

In questa prima fase di dialogo, un importante passaggio sarà quello dedicato all'arrivo della nuova vita che è un grande dono di Dio: come è stata la sua attesa, che cosa avete pensato e avete provato voi genitori di fronte al miracolo di questa vita, il bambino è sano, cresce bene?

Tutto ciò renderà possibile risalire nel colloquio alle radici d'amore di quella nuova vita: qual è la vostra storia di coppia? Come vi siete incontrati ed

innamorati?.

Anche nel caso di situazioni particolari e di storie dolorose, è importante creare le condizioni per aiutare il genitore ad aprirsi e a confidare ciò che ha vissuto e ciò che l'ha aiutato ad arrivare a tenere quel bambino in braccio, nonostante tutto.³

Da questo primo contatto il parroco cercherà di aprire il cuore dei genitori allo stupore e al senso religioso, aiutandoli a rileggere con gli occhi di Dio alcuni passaggi che loro stessi hanno raccontato.

È importante condurre i genitori a percepire che il figlio è dono di Dio, che la vita è mistero e benedizione, che senza la grazia del Signore non ne saremmo all'altezza e non sapremmo essere nemmeno buoni educatori.⁴

Vengono così poste le premesse per l'annuncio esplicito di Gesù nostra salvezza, portando i genitori a comprendere più chiaramente per quale motivo il loro cuore desidera il Battesimo per quella creatura.

In questa prima fase è necessario soffermarsi su alcuni aspetti delicati o su eventuali problemi da affrontare. Se i genitori fossero preoccupati per il fatto che non sono sposati, vanno rasserenati e al tempo stesso va colta l'occasione per aprire il discorso che riguarda la loro vita di coppia e il loro cammino religioso.

La Chiesa deve cogliere ogni occasione e accogliere ogni persona per darle l'opportunità di fare un passo avanti nella fede.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- *Aiutare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli a scoprire che la storia della loro famiglia è già una storia abitata da Dio (l'incontro con i genitori è sempre più occasione di prima evangelizzazione).*
- *Coinvolgere la famiglia nel farle prendere coscienza che è la protagonista dell'educazione, sia umana, sia cristiana del nuovo nato.*
- *Passare da una pastorale di conservazione a una pastorale missionaria.*
- *Creare e condividere una rete di relazioni significative tra persone e famiglie.*

3 - Cfr. A. FACCHINETTI- G. NEVI- D. PIAZZI, Il suo Battesimo: richiesta, preparazione, celebrazione, Bologna, Dehoniane, 2007

4 - Cfr. P. MARELLI, Attesa, nascita e Battesimo di nostro figlio, Leumann (TO), Elledici, 2003

Metodologia degli incontri

La proposta è basata sul metodo del confronto e del laboratorio.

Ogni incontro prevede tre fasi:

- **Per entrare in argomento:** è questa la fase proiettiva, in cui si fa emergere il vissuto dei genitori, le loro esperienze di vita, il loro punto di vista personale, attraverso una canzone, uno spezzone di un film, un'immagine.

- **Approfondire il tema:** è la fase di approfondimento, in cui si offrono riflessioni e spunti per dare ai genitori la possibilità di un confronto con il contenuto della fede in riferimento all'aspetto catechistico, biblico, teologico, pedagogico.

- **Per ritornare alla nostra vita:** è la fase di riappropriazione, che consente ai genitori di ripensare quanto è emerso dal vissuto personale e dall'approfondimento, provocando in loro una trasformazione.

- **Una consegna per casa:** attraverso un piccolo impegno/segno, serve a prolungare, a gustare, ciò che si è appreso e gustato all'interno del gruppo.

Perché l'incontro sia significativo e per far sentire i genitori protagonisti e non destinatari passivi, è necessario rispettare le varie fasi dell'incontro.

Numero degli incontri

Il progetto prevede quattro incontri prima del Battesimo. Spetta però al parroco insieme all'equipe battesimale, adattare il numero, i temi e la modalità degli incontri, non dimenticando che lo **scopo** è di offrire delle occasioni per **un cammino di evangelizzazione e di fede**, soprattutto attraverso l'instaurarsi di relazioni fraterne che favoriscano la partecipazione alla comunità ecclesiale.

Dove è possibile è bene avviare qualche occasione di incontro o di dialogo prima della nascita con alcune semplici indicazioni perché la coppia possa già vivere questo tempo come "vangelo".

Incontro propedeutico: *Il tempo speciale dell'attesa*

Dialogo con la coppia e suggerimento di riti famigliari per il tempo della preparazione ad essere genitori e per l'attesa del figlio.

Benedizione delle mamme in attesa (o coppie)

Primo incontro: *Il sorriso di Dio*

Il parroco con i catechisti incontra le famiglie a livello personale, preferibilmente nelle loro case, se questo è possibile.

Obiettivo: Aiutare i genitori a riconoscere nel proprio figlio un dono di Dio e suscitare sentimenti di riconoscenza per il dono della vita.

Contenuti: Annuncio della predilezione di Dio per i bambini, ai quali egli sorride soprattutto attraverso l'amore dei genitori.

Consegne: Fare tutte le sere il segno di croce sulla fronte del proprio bambino.

Secondo incontro: *Dio è Nostro Padre*

I catechisti incontreranno le famiglie nelle loro case.

Obiettivo: aiutare i genitori a cogliere nella richiesta del Battesimo un atto di affidamento del proprio figlio a Dio e a Gesù Cristo che ha vissuto da Figlio e ci ha presentato Dio come Padre misericordioso.

Contenuti: introduzione al significato del Battesimo, come offerta di un legame vitale tra Cristo e il battezzato (essere figli come Lui).

Consegne: pregare la sera accanto al proprio bambino con il Padre Nostro come formula di affidamento a Dio.

Terzo incontro: *Un seme da coltivare insieme*

I catechisti incontrano le famiglie nelle loro case o in parrocchia.

Obiettivo: favorire nei genitori la presa di coscienza del proprio ruolo insostituibile nell'accoglienza e nella cura per la crescita della grazia battesimale.

Contenuti: approfondimento del significato del Battesimo come Grazia che è destinata a svilupparsi e che richiede la responsabilità educativa dei genitori.

Consegne: consegna del catechismo dei bambini "Lasciate che i bambini vengano a me".

Quarto incontro: *Il Battesimo porta della fede*

Le famiglie con i padrini incontrano il parroco in parrocchia.

Obiettivo: favorire la comprensione di essere inseriti, grazie al Battesimo, nel cammino di salvezza del popolo di Dio, la Chiesa, che ha il volto concreto della parrocchia, grembo generativo alla vita di fede.

Contenuti: presentazione della liturgia battesimale nei suoi elementi essenziali.

Consegne: consegna di un libretto di preghiera.

I luoghi dell'incontro

Il primo incontro tenuto dal parroco e almeno uno dei due incontri guidati dai catechisti dovranno essere vissuti a livello familiare, gli altri potranno essere proposti in forma comunitaria, parrocchiale, aiutando, così, i genitori a coniugare insieme la duplice dimensione: personale-familiare ed ecclesiale-comunitaria. Gli incontri tenuti nelle case possono essere un segno molto bello, posto dal parroco e dai catechisti a nome della comunità parrocchiale: è la Chiesa che entra nelle case, come Dio che si è fatto vicino all'uomo in Cristo. Inoltre, non va sottovalutato il fatto che, l'incontro in casa può agevolare sensibilmente i genitori, poiché con i bambini piccoli, si trovano in difficoltà a conciliare le esigenze dei neonati con incontri che tengano fuori casa entrambi i genitori. Questo andare nelle case dovrà essere caratterizzato dalla delicatezza, dal rispetto, dalla discrezione e dalla prudenza; si dovrà essere cordiali ma non invadenti. Nell'incontro in casa, bisogna prendere accordi con i genitori in tempo, in modo da poter vivere serenamente l'incontro, cosicché genitori e catechisti possano riflettere e conoscersi con più tranquillità.

Gli incontri in parrocchia sono anch'essi un segno: il Signore ci conduce alla comunione con sé, ci raggiunge per mezzo della Chiesa e ci fa Chiesa, a partire dalla vita della parrocchia, mettendoci in relazione fraterna con altri.

Il secondo incontro tenuto dai catechisti potrebbe coinvolgere le altre coppie che nello stesso periodo si stanno preparando al Battesimo dei propri figli. Questo incontro inizia a rendere familiari gli ambienti e i volti della parrocchia ai genitori, che dovranno sentirsi a casa anche quando sono in parrocchia.

Sarà cura della parrocchia scegliere un luogo ben curato per l'occasione, che sia pulito ed accogliente, che preveda spazi dove i bambini potrebbero gioca-

re, che metta a loro agio tutti i presenti e, che, al tempo stesso aiuti a respirare un clima religioso attraverso il linguaggio dei segni.

Tempi degli incontri

Il parroco insieme ai catechisti della catechesi pre battesimale avranno cura di programmare il percorso adattandolo alla situazione particolare di ogni coppia di genitori.

Il tempo giusto, tra un incontro e un altro, va trovato in modo da consentire che i genitori possano partecipare senza troppo sforzo, lasciando un tempo ragionevole tra gli incontri, utile anche per rielaborare i temi affrontati. Si può ipotizzare che gli incontri avvengano in un arco di tempo che non superi i due mesi.

Il Battesimo celebrato

La celebrazione del Battesimo è un momento rilevante nell'ambito della catechesi battesimale. Si potrebbe affermare che la miglior catechesi sul Battesimo è lo stesso Battesimo ben celebrato.

È un momento atteso anche dai genitori che sono alla ricerca di qualcosa di sacro, in grado di rispondere e di dare senso a un evento che può cambiare la loro vita. Anche per questo sono molto sensibili alla presenza di una comunità che accolga loro e il piccolo e sia partecipe dell'evento.

Per sottolineare il carattere pasquale del Battesimo si privilegi come giorno per la celebrazione la domenica, come Pasqua settimanale. Sono da favorire nella scelta della data, oltre alla Veglia Pasquale e al giorno di Pasqua, anche alcune feste significative sotto il profilo battesimale fin dall'antichità quali la Pentecoste, l'Epifania e il Battesimo del Signore. Ogni parrocchia avrà cura di scegliere e rendere note alcune date battesimali nelle quali far convergere la richiesta dei genitori.

Celebrazione comunitaria del Battesimo

Si favorisca la celebrazione del Battesimo durante la messa festiva per consentire la partecipazione dell'intera comunità come presenza materna, accogliente e feconda. Questa modalità può essere un'opportunità per far rivivere ai fedeli la gioia della loro rinascita in Cristo.

Qualora la celebrazione non avvenga durante l'Eucarestia domenicale, è auspicabile comunque la partecipazione della parrocchia, che di volta in volta, può essere rappresentata dai vari gruppi presenti nella parrocchia stessa.

I luoghi celebrativi

Si valorizzino e si curino i luoghi previsti dal rito: la porta della chiesa per l'accoglienza, l'ambone per la proclamazione della Parola di Dio, il fonte battesimale per la celebrazione del sacramento, l'altare per la preghiera del Padre Nostro, eventualmente l'icona mariana o la statua della Madonna per l'affidamento alla Mamma Celeste.

Il sussidio sarà supportato da un Cd contenente tutto il materiale audiovisivo da usare nei vari incontri.

Bibliografia

- CEI, Catechismo dei bambini Lasciate che i bambini vengano a me, Città del Vaticano, LEV, 1992
- UCN, Il catechismo per l'IC dei bambini. Nota dell'UCN, 8 giugno 1992
- CEI, Incontriamo Gesù
- Nota 3 CEI: L'IC. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'IC in età adulta. 8 giugno 2003
- Fontana Andrea, Battesimo: un dono e una sfida, Leumann (TO), Elledici, 2013
- Tallarico Luciano- Nicla Spezzati- Tiziana Peiruz, Un bambino è nato per noi, Leumann (TO), Elledici, 2012
- Facchinetti Antonio- Giuseppe Nevi- Daniele Piazzì, Il suo Battesimo: richiesta, preparazione, celebrazione, Bologna, Dehoniane, "007
- Cravero Domenico, Il mondo magico del bambino. Un percorso parrocchiale di catechesi 0-6 anni, Leumann (TO), Elledici, 2012
- Marelli pino, Attesa, nascita e Battesimo di nostro figlio, Leumann(TO), Leumann(TO), Elledici, 2003
- Biader Gabriella- Serena Noceti, Battesimo si ... ma dopo? Strumenti per un percorso di fede per genitori e bambini 0-6 anni, Bologna, Dehoniane, 2008
- Biader G., Noceti S., Spnelli S., A piccoli passi, EDB, Bologna 2007
- G. Gatti, Evangelizzare il Battesimo (schede pubblicate nel 1995), disponibili sul sito della diocesi di Como
- Spinelli Sonia (a cura di) Catechesi battesimale. Strumenti per il lavoro personale e di equipe, Bologna, Dehoniane, 2013
- Lo presentarono al Signore, A cura di "Famiglie Oltre" e sr Giancarla Barbon, Elledici, 2015
- Rocchetta C., Elogio del sano litigio di coppia, EDB, Bologna, 2007

IL TEMPO SPECIALE DELL'ATTESA

Obiettivo: *Aiutare i genitori a capire che l'attesa è un tempo speciale e che il Padre li accompagna e li benedice insieme alla loro creatura.*

La comunità deve condividere l'attesa, non deve restare indifferente a questo tempo così prezioso in cui mille sentimenti riempiono il cuore delle giovani coppie: gioia, ansia, meraviglia, gratitudine, curiosità, sogni, fantasie, preoccupazioni, paure. Innanzitutto si fa vicina e partecipe con la preghiera e ringraziando il Padre per il dono di questa gravidanza.

In questo momento così intimo e delicato la proposta deve essere flessibile, quasi su misura, valutando bene la coppia in attesa. È fondamentale una presenza in punta di piedi.

Sta all'equipe valutare come farsi presente nel modo più opportuno: un semplice biglietto augurale, una visita di cortesia, o più discretamente l'invito alla benedizione dei genitori in attesa.

UNA BENEDIZIONE SULLA VITA NASCENTE

Benedire i genitori in attesa significa dir loro che l'esperienza straordinaria che stanno vivendo non è tutta nelle loro mani ma è affidata nelle mani di Qualcuno più grande.¹

Questa opzione è il modo più semplice e libero di coinvolgere le coppie. Dopo la breve celebrazione è possibile per l'equipe incontrare i genitori. Prima di salutarli, si possono affidare loro delle piccole **attività** (precedentemente preparate) che aiuteranno a riflettere nel tempo della gestazione:

1) una lettera da scrivere al proprio bambino: "tra i tanti ricordi che conservate per vostro figlio (ecografie, foto, giochini, video di lui che un giorno gli mostrerete) sarebbe bello ci fosse anche una vostra lettera, quasi un'istantanea del vostro cuore di madre e di padre. Raccontate i sentimenti che hanno accompagnato la sua attesa. Un giorno potrà leggerla anche lui.

2) La Parola di Dio offre molti spunti per vivere il momento dell'attesa:

- diventare genitori (Sal 138,13-16)
- la scelta del nome (Lc1,13; Lc1,59-63; Lc1,31)
- preparare lo spazio (Nee 8,15; Es 25,1-11)
- l'attesa paziente (Sir 6,19; Deut 12,12)
- l'amore gratuito ed incondizionato (Lc 11,9-13; Gen 1,12; Cor1,36-38, Mc 4,26-28)

Fermatevi su questi brani biblici che aiutano a leggere questi passaggi nella vostra vita:

- *Che cosa vi suggeriscono?*

- *Quale atteggiamento vi aiutano a vivere? Come illuminano la vostra esperienza?*

Lasciate che la Parola di Dio penetri in voi, leggetela più volte insieme con calma e sentite che Dio è con voi nel vostro diventare genitori.

Potreste anche trascrivere qualche versetto e collocarlo nella vostra camera da letto perché diventi nel periodo d'attesa la vostra luce nei momenti di fatica.

1 - Cfr. GIANCARLA BARBON, Lo presentarono al Signore, Elledici (TO), pag. 24

IL TEMPO DELLA NASCITA

Anche alla nascita del bambino la comunità deve farsi vicina:

- Prega per il neonato e i suoi cari
- Esprime la gioia attraverso il suono delle campane, oppure con un annuncio alla Messa domenicale
- Attende di poterlo incontrare e accogliere

È opportuno dopo qualche giorno del lieto evento e sempre in punta di piedi che il parroco e i catechisti facciano una breve visita di cortesia. Questo serve a entrare in relazione con la coppia e contemplare insieme a loro il mistero della nascita e lodare il Signore per tutta la gioia: “Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono” (Mt2,10).

Si tratta di una visita di cortesia ma anche di verifica del primo annuncio, per constatare quale tipo di adesione alla fede possano offrire i genitori che chiedono il Battesimo e dare loro motivi forti per continuare il cammino dopo il Battesimo.²

In questa occasione, possiamo anche portare una testimonianza di una coppia, scritta su un cartoncino: **“Abbiamo parlato insieme del Battesimo di nostro figlio. Non ci sembrava logico e coerente battezzarlo solo per tradizione familiare o perché così fanno tutti. Volevamo capire, volevamo muoverci, anche modificando le nostre convinzioni. Metterci in discussione. La sua nascita ha ridisegnato il nostro rapporto di coppia: il Battesimo di un figlio può essere un’occasione per cambiare qualcosa della nostra vita e trovare ciò che ancora ci manca”**.

Dopo la lettura di questa testimonianza, si consegnano ai genitori alcune domande, invitandoli a riflettere:

- *Condividete questa testimonianza? In che cosa?*
- *Quale significato date al Battesimo in questo momento gioioso ma anche pieno di responsabilità verso vostro figlio?*

I genitori riflettono e rispondono separatamente e poi mettono in comune le

2 - Cfr. GIANCARLA BARBON, Lo presentarono al Signore, Elledici (TO), pag. 47

risposte.

APPROFONDIMENTO:

Abbiamo avuto un figlio. È nato, abbiamo preso in braccio una persona viva. Ci ha emozionato. Condurlo al Battesimo significa compiere un gesto di fede e intrecciare il nostro amore con l'amore del Padre, il nostro grembo carnale con il grembo divino. Vogliamo davvero battezzarlo per farlo crescere all'ombra di Gesù, insegnargli a pregare, fare i primi passi nella vita cristiana. Siamo disposti a fare tutto il possibile per lasciarci accompagnare in un percorso di fede?

Un bambino nato ha bisogno di qualcuno che lo educi e gli insegni a vivere. Un bambino ri-nato nel Battesimo ha bisogno di un qualcuno che lo educi a vivere come cristiano³.

Solo i genitori, aiutati dalla comunità, possono stargli accanto ogni giorno e a poco a poco accompagnarlo a pensare e a vivere da cristiano. Non c'è bisogno di grandi cose: all'inizio lo si aiuta a guardare le immagini della nostra fede, a toccarle, a nominarle e a riconoscerle.

CONSEGNA

Invitare i genitori ogni sera, guardando il loro bambino, a recitare questa semplice preghiera:

“ Grazie Signore per il dono di (nome)
Tu l'hai fatto come un prodigio
in lui noi ti sentiamo vicino
rendici tua presenza per questa tua creatura
Custodiscila con il tuo amore
Amen ”

3 - Ibidem, pag.53

IL SORRISO DI DIO

Obiettivo: *aiutare i genitori a riconoscere nel proprio figlio un dono di Dio e suscitare sentimenti di riconoscenza per il dono della vita.*

Luogo dell'incontro: In famiglia

Materiale: Fotocopia della preghiera: “Dio si è ricordato di noi”, cartellone con alcune parole “chiave”; testo della canzone della Mannoia: “Che sia benedetta”; computer

Per entrare in argomento:

Introduciamo l'argomento, pregando insieme con questa preghiera:



Dio si è ricordato di noi. Che miracolo!
Grazie Signore perché hai pensato a noi
e ci hai visitato con questo tuo e nostro figlio.
Grazie perché hai fiducia in noi e ci doni
di collaborare con te nel donare la vita.

Tu fai tutto come un prodigio
e noi siamo partecipi del tuo miracolo.
Nel contemplare questa nuova vita
noi vediamo la tua tenerezza

e la tua attenzione per ogni creatura.
O Signore, non abbiamo parole
per ringraziarti del dono che ci hai fatto,
della gioia che ci hai dato.
Questo tuo e nostro figlio, con stupore,
non ci stanchiamo di contemplarlo,
lui, così piccolo, così fragile,
così bisognoso del nostro amore.
Tu ce lo affidi: ci sentiamo responsabili di lui,
e comprendiamo meglio la grandezza
del tuo amore paterno per noi.
L'esperienza della paternità e della maternità
ha cambiato la nostra vita.
Signore, aiutaci ad amare questo nostro bambino
in modo tale che il nostro amore per lui
sia segno del tuo amore.



Dopo la lettura della preghiera, i genitori si fermano qualche minuto a riflettere e a comunicarsi che cosa Dio dice loro come genitori, in questo momento di gioia ma anche di fatica:

(esempio: si fida di noi, ci protegge, ama e ci sorride attraverso le nostre carezze).

Dopo questa breve riflessione, si presenta loro in un cartellone con alcune parole: **gioia, trepidazione, possesso, paura, serenità, sorpresa, fatica, senso d'inadeguatezza, stupore, lode, dono.**

Su queste parole s'invita la coppia a condividere le parole che meglio descrivono i sentimenti che provano motivandone la propria scelta.

APPROFONDIMENTO:

Ogni bambino che viene al mondo porta con sé il sorriso di Dio e indica che Dio ci ama. È un canale di grazia. È straordinaria la capacità dei neonati di trasmettere, attraverso i loro occhietti, le loro espressioni, una pace, una gioia, una luce che sanno di Dio. E tutte le azioni che i genitori vivono in funzione del proprio bambino, come i baci, le coccole, il “rito” del bagnetto, trasmettono amore, premura, speranza. Il prendersi cura dei genitori è punto d’incontro reale tra le persone. Il figlio è un dono avuto dal Signore. Ogni vita, ogni essere che viene al mondo è un dono divino. È Dio che vi ha visitato e vi ha fatto dono del vostro bambino. È vostro perché lo avete avuto da Dio. Essere genitori è esaltante, perché tra le nostre mani cresce la vita, matura e si espande un essere che è un dono divino e un po’ anche nostro. I figli sono un dono di Dio, un dono prezioso che non può essere considerato proprietà dei genitori. Infatti ogni bimbo che nasce, in quanto ha in sé l’immagine di Dio, appartiene principalmente a Lui e verso di lui deve essere guidato.

“Ho acquistato un dono dal Signore” (Gn 4,1): con questa esclamazione di fede e di gioia, Eva ha accolto la nascita del primo figlio. In tutti i libri della Scrittura, la nascita di un figlio viene sempre narrata come un dono e una benedizione, presenza di gioia e di speranza: Dio ha posto fiducia in noi come coppia per **donare** una creatura fragile per dimostrare ancora una volta la straordinaria potenza del suo Amore.

È bello che in questa prima fase, i genitori, come nel tempo dell’attesa si affidino a Dio. È il momento per ringraziare Dio, cantare il proprio Magnificat per l’immenso dono ricevuto.¹

I genitori, di questo dono devono prendersene cura, accudirlo, proteggerlo. Ed è importante anche, che fin dai primissimi giorni, si cominci ad affidare il proprio bambino nelle mani e al progetto di Dio senza far predominare le nostre ansie, accettando quello che noi siamo e il Signore dispone per il piccolo.

1 - Cfr. GIANCARLA BARBON, Lo presentarono al Signore, Elledici (TO), pag. 49

PER RITORNARE ALLA NOSTRA VITA:

Si propone l'ascolto della canzone della Mannoia: "Che sia benedetta"

Dopo l'ascolto i genitori riflettono insieme sul testo della canzone, soprattutto sul verso: "Per quanto assurda e complessa ci sembri la vita". Un'affermazione che di questi tempi può suonare provocatoria. "Sì, la vita è in sé perfetta: va protetta, scoperta, ascoltata", ponendo loro le domande:

- Che luce offre alla vostra vita di genitori questo testo?

- Cosa c'è di più perfetto di un bambino che nasce?

Dentro questo perfetto foglio bianco (la vita) siamo noi che creiamo il nostro disegno e può venire fuori uno scarabocchio o un'opera d'arte.

CONSEGNA:

Ai genitori si chiede di tracciare ogni sera, sulla fronte del proprio figlio, il segno della croce.

DIO È NOSTRO PADRE

OBIETTIVO: *Aiutare i genitori a cogliere nella richiesta del Battesimo un atto di affidamento del proprio figlio a Dio e a Gesù Cristo che ha vissuto da Figlio e ci ha presentato Dio come Padre misericordioso.*

Materiale: Bibbia, computer, testo della canzone di Eros Ramazzotti: Il cammino, fotocopia della canzone, Dio Padre.

Luogo dell'incontro: casa dei genitori

Durata dell'incontro: 1h

Per entrare in argomento:

Proiezione di un video della canzone: "Dio Padre"

La parola ai genitori:

I genitori si confrontano come coppia su alcune domande:

- *Siete consapevoli del grande dono che avete ricevuto nel Battesimo?*
- *Perché chiedete il Battesimo per il vostro bambino?*
- *Provate riconoscenza per le grandi cose che il Signore ha compiuto in voi attraverso il Battesimo?*

- Nei momenti duri della vostra vita di coppia riponete la vostra fiducia in Dio Padre e gli chiedete forza nella preghiera?

- Avete mai pregato insieme il Padre nostro? Questa preghiera cosa suggerisce alla vostra vita?

APPROFONDIMENTO DEL TEMA:

Prima ancora di essere un impegno, il Battesimo è una rinascita dall'alto; è un dono che Cristo ci ha meritato.

Tutti noi iniziamo la nostra vita da “figli” in cui Dio Padre si compiace nel Battesimo. Quando siamo nati, per il peccato originale eravamo come persone senza un domani. Sì, avevamo un papà ed una mamma che ci colmavano di amore, di attenzione, ma in pratica ci mancava quella paternità del Padre che ci ha fatto dono della vita. Provate a pensare che significato potrebbe avere una vita che non ha un domani! Davvero si sarebbe orfani del Papà. Ogni uomo, se ama la verità e sa ascoltarsi profondamente, sente il bisogno di questo Padre.

Altro è essere figli di papà e mamma e altro è essere figli del Padre. I genitori di questa terra possono darci quell'amore che hanno per i figli ma nessuno può sostituirsi a Dio, che non solo ci fa dono della vita, ma vuole, come Papà, che conosciamo e sperimentiamo il suo Amore come Presenza continua e certa. Per cui il Battesimo ci libera da quello stato di figli orfani di Padre¹.

La fede confessa Dio come Padre, un Dio che dimostra la Sua paternità attraverso l'adozione filiale che noi riceviamo nel nostro Battesimo. La paternità di Dio è strettamente connessa al nostro essere figli, si misura nella fratellanza verso gli altri e riguarda, in primo luogo, coloro che accolgono nel Battesimo il grande dono della fede e mediante lo Spirito sono resi figli di Dio in Cristo Gesù. E infatti il Battesimo ci rende figli nel Figlio, ci cristifica, ci immette nella relazione fondante e fondamentale, quella del Figlio con il Padre. Tutta la missione di Gesù si può in fondo riassumere in questo: rivelare

1 - Cfr. DIOCESI DI PADOVA, E ora camminiamo insieme, Ufficio per la catechesi, Ufficio per la famiglia, Azione cattolica, pag.22

all'uomo il Padre, meglio, rivelare Dio come Padre, dare un nome nuovo a Dio: Abbà, Papà. Infatti, il Padre si rivela nel Figlio, indicando Gesù come Figlio: Figlio Lui e figli noi.

L'incontro con Cristo, nel Battesimo, ha la forza d'imprimere alla vita del battezzato una nuova direzione: nuova creatura in Cristo. Il credente attraverso il suo Battesimo s'identifica con la morte, sepoltura e risurrezione di Cristo.

In Rm 6,13-14 Paolo spiega come i cristiani siano uniti alla morte di Cristo. È il Battesimo che rende possibile un'intima unione con Lui. Per Paolo il Battesimo costituisce un legame tra due persone, il credente da una parte e Cristo dall'altra. Una volta identificato con Cristo, il battezzato è morto al peccato (cfr Rm6,2-12); è libero da esso (cfr Rm6,6).

Una tale partecipazione a Cristo conferisce ai battezzati una nuova vita e li trasforma in una nuova creazione (cfr 2Cor5,17 e Gal6,15).

Paolo descrive questo cambio d'identità con il verbo "Rivestire".

"Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo"(Gal3,27) dice San Paolo ai nuovi cristiani e a tutti noi. Il Battesimo ci ha associati a Cristo, dedicati a Lui, fino a trasformarci in Lui, assumendo quasi i tratti della sua personalità. Rivestirsi di Cristo significa assumere il suo carattere, il suo stato, divenire Lui. Sant'Agostino diceva: "Gioite, siamo diventati Cristo". Voi genitori, chiedendo il Battesimo per vostro figlio lo fate incontrare con Gesù Cristo vivo e risorto, che è via, verità e vita.

Gesù stesso ha paragonato questa unione tra Lui e il battezzato al tralcio unito alla vite: "Io sono la vite e voi i tralci: Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto perché senza di me non potete far nulla" (Gv15,5).

Gesù, quindi, diventa il modello di vita di ogni cristiano; nel Battesimo, infatti, Gesù apre il nostro cuore alla fede, alla speranza e alla carità. In un mondo senza amore Egli ci ha mostrato il più grande amore; in un mondo pieno di miseria e di peccato egli ci ha insegnato a vivere con rettitudine e con fedeltà a Dio. Capite l'importanza del Battesimo? Il Signore Gesù aiuterà i vostri figli a crescere in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Con il Battesimo Gesù dà quello che nessun papà e nessuna mamma può

dare: la vita nuova nello Spirito. Diventiamo realmente figli di Dio. Voi genitori date ai vostri figli tutto quello che occorre per vivere nel mondo, ma lo Spirito di Dio dà possibilità nuove: dà la capacità di credere e di amare, cioè di accogliere e gustare quelle realtà che superano i limiti dell'intelligenza.

PER RITORNARE ALLA NOSTRA VITA:

Con il testo in mano di Eros Ramazzotti, il cammino, i genitori ascoltano la canzone.

È una canzone che fa riferimento al tema che abbiamo trattato se, per “raggio di sole” noi intendiamo Gesù e la vita di ogni battezzato che Lui ha illuminato. Ognuno di noi ha una strada da percorrere, forse, ma occorre sempre ricordarci che non siamo da soli.

Dopo l'ascolto della canzone sono invitati a riflettere:

- Se guardiamo alla figura di Gesù, che cosa possiamo conoscere di più di Lui, di Dio Padre e di noi, uomini e donne.

- Se Cristo è il nostro modello, siamo capaci di imparare a vivere e costruire la vita, l'amore, la fedeltà, il perdono, la tenerezza del cuore?

CONSEGNA PER CASA:

Pregare la sera accanto al proprio bambino con il Padre Nostro come formula di affidamento a Dio.

UN SEME DA COLTIVARE

Obiettivo: *Favorire nei genitori la presa di coscienza del proprio ruolo insostituibile nell'accoglienza e nella cura per la crescita della grazia battesimale.*

Luogo dell'incontro: incontrare la famiglia nella loro casa.

Durata dell'incontro: 1h e 15'

Materiale: computer, proiettore, Bibbia, testo delle canzoni: "Da adesso in poi" di Ligabue e "A modo tuo di Elisa", fotocopie del testo della preghiera: Grazie per il Battesimo.

Per entrare in argomento:

Dopo l'ascolto della canzone di Ligabue "Da adesso in poi", la coppia è invitata a riflettere su alcune domande:

- *Cristo è realmente la tua vita? E tu sei un tralcio? In che modo?*
- *Se Cristo è la tua vite, in che modo ti nutre, ti sostiene, ti alimenta?*
- *Nel vostro crescere ed evolvervi in Cristo come coppia, ci sono già timidi frutti? E le potature?*

Dopo essersi confrontati, si ascoltano le loro riflessioni, senza esprimere opinioni.

APPROFONDIMENTO DEL TEMA:

Nell'incontro precedente, ci siamo soffermati su una dimensione essenziale della vita: la nostra esistenza è bella, vitale nella misura in cui è legata al Signore, nella misura in cui siamo rivestiti di Cristo.

La vita battesimale, data in dono una volta per sempre, è inizio, destinato a svilupparsi, della vita che verrà, cammino graduale e progressivo che porta il battezzato ad essere più conforme a Cristo. Grazie al dono del Battesimo il cristiano sa di appartenere per sempre a Dio.

Ciascuno di noi, nel Battesimo è stato proclamato Figlio amato da Dio. Il Battesimo non è stato né un rito scaramantico, né un portafortuna. È stato invece un seme divino seminato nella nostra vita: quindi un seme da accogliere e da coltivare. È stato la posa della prima pietra su cui costruire l'edificio di una vita nuova. Per cui il nostro Battesimo è la vita di Cristo innestata sulla nostra vita, è il primo sì dell'uomo a Dio, è il primo avvicinarsi dell'uomo alla salvezza: "Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo".

Il sacramento del Battesimo, a differenza di quello di Giovanni, non si limita a promettere la salvezza per il futuro, ma l'anticipa già al presente, sia pure solo in germe: dà, infatti, una partecipazione alla vita nuova del Cristo risorto: "Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo" (Gal.3,27-28). La vita nuova del battezzato è vita nuova nello Spirito. L'azione dello Spirito santo nel Battesimo fa risorgere, fa rinascere. È la visione del Battesimo che dà Cristo stesso in Gv3,3-8, quando parla a Nicodemo di rinascita da acqua e da Spirito, come di una condizione nel Regno.

Nel Battesimo si riceve la Grazia che diventa l'inizio del rapporto filiale tra Dio e l'uomo; è la Grazia del Battesimo che ci dona una nuova nascita.

La parola "Grazia" è la traduzione della parola greca "charis" che significa favore immeritato gratuito. Nella Bibbia è la benevolenza immeritata da parte di Dio.

La Grazia non è altro che l'amore di Dio verso di noi, per usare le parole di San Paolo, è una partecipazione che Dio ci fa della Sua stessa natura divina. È l'amore di Dio Padre che ci fa diventare suoi figli adottivi.

Questa Grazia, Dio la pone dentro di noi come un piccolo seme in un campo o come lievito in mezzo alla farina, quando riceviamo il Battesimo.

La Scrittura dice che essa viene effusa (cfr Rm5,5) e la definisce "pegno dello Spirito Santo" (2Cor1,22).

La salvezza era già pronta per noi, prima che nascessimo. Allora, non è retorico dire che il Battesimo è un inno alla gratuità di Dio, è il dono più grande che si possa ricevere e senza far nulla per ottenerlo. È il DNA della vita nuova. Però bisogna che questa nuova vita cresca, che sia alimentata, protetta da ferite, da atrofie. Tutto questo avverrà nell'ascolto della Parola e con gli altri sacramenti.

Voi genitori avete un ruolo importante nella crescita di questo seme. Intanto il Battesimo di vostro figlio deve essere un'occasione per ricominciare a crescere nella fede. Siete chiamati ad essere tempo domestico, in cui Dio viene cercato. Nel linguaggio domestico della vita familiare, con gesti, esempi e parole, si comunica l'amore di Dio, si cresce nella preghiera e nella carità, nel perdono e nella riconciliazione. È all'interno della famiglia che s'impara concretamente la Bibbia e praticare quanto ci dice Gesù, dove s'impara a perdonare, dove s'impara a pregare. È importante imparare a chiedersi scusa, perché si è alzata la voce quando non ce n'era bisogno. Questa deve essere la preghiera della famiglia, da fare, magari, abbracciati ai vostri bambini.

La fede dei bambini cresce se viene comunicata dai genitori, prima di tutto, con la testimonianza. I figli vedono e sono impressionati da ciò che i genitori fanno o dicono. I bambini hanno bisogno di genitori che si amino e poi, solo poi che l'amino. Se vedono genitori che si vogliono bene, che si scambiano le coccole, si sentono tranquilli e sicuri. Se litigate, devono vedere anche la riconciliazione. La famiglia è il luogo dove fare esperienza. Riconoscendo davanti al bambino che abbiamo avuto torto, lo apriamo al perdono, gli facciamo capire che si può sbagliare, ma è anche importante chiedere scusa. Questi sono i comportamenti che bisogna maturare come coppia e poi come genitori dei vostri figli, perché Dio non sia nelle vostre case un ospite sconosciuto.¹

Amore e fedeltà, cuore e vita, intimità e impegno devono essere il programma non solo di questo meraviglioso ed esilarante momento, ma di sempre. Intimità con Gesù, sentirsi amati da Lui, vivere alla Sua presenza, fare tutto in Lui, con Lui; fare della vostra vita un continuo atto d'amore, una continua offerta: questo è l'impegno che vi assumete come genitori del vostro piccolo, nel giorno in cui lui riceverà il Battesimo.

PER RITORNARE ALLA NOSTRA VITA:

Ascolto della canzone "A modo tuo" di Elisa che descrive il difficile ruo-

1 - C. Rocchetta, *Elogio del sano litigio di coppia*, EDB, Bologna 2007, pag. 35

lo dei genitori che crescono i propri figli, vorrebbero proteggerli dalla vita e tenerli lontano dal dolore e dai problemi, ma che in fondo sanno bene che dovranno lasciarli andare. L'importante, però, è vivere e crescere insieme nell'amore.

- Cosa significa per voi vivere e crescere insieme nell'amore?
- Sono consapevole del grande dono che ho ricevuto nel Battesimo?

CONSEGNA PER CASA:

Consegna del testo Catechismo: "Lasciate che i bambini vengano a me".

L'incontro si conclude con un momento di preghiera:

“ Tu mi hai accolto,
Tu mi hai chiamato per nome,
Tu mi hai unito alla Tua vita, Signore,
grazie per il Battesimo:
Tu mi hai reso forte, Tu mi vuoi santo,
Tu mi hai rivolto la parola, Signore.
Grazie per il Battesimo.
Tu mi hai donato la fede,
Tu mi hai bagnato con la tua acqua,
Tu mi hai dato vita nuova, Signore.
Grazie per il Battesimo.
Tu mi hai voluto per la festa,
Tu mi hai creato per la gioia,
Tu mi hai pensato per sempre.
Grazie, Signore perché oggi posso vivere
il mio Battesimo. ”

IL BATTESIMO PORTA DELLA FEDE

Obiettivo: *Favorire la comprensione di essere inseriti, grazie al Battesimo, nel cammino di salvezza del popolo di Dio, che ha il volto concreto della parrocchia, grembo generativo alla vita di fede.*

Luogo dell'incontro: In parrocchia.

Soggetti: Genitori e padrini.

Durata dell'incontro: 1h e 30'

Materiale: foto di battesimi, segni battesimali (lezionario, una bacinella con l'acqua, l'olio, la veste bianca, il cero acceso), cartoncini con la professione di fede, un cartellone con la riproduzione in sequenza dei segni battesimali.

Per entrare in argomento:

Su un tavolo si dispongono alcune fotografie che riproducono alcuni momenti significativi della celebrazione di qualche Battesimo. Si chiede ai genitori e ai padrini:

- *Ricordate di aver partecipato alla celebrazione di un Battesimo?*
- *Quali ricordi più belli?*
- *Quali i gesti più significativi, da non perdersi?*

Su un altro tavolino si dispongono alcuni segni che genitori e padrini incontreranno nel giorno in cui verrà celebrato il Battesimo: un lezionario, alcuni cartoncini con la professione di fede, una bacinella con l'acqua, l'olio, la veste

bianca, il cero acceso.

- S'invitano i genitori e i padrini a prendere in mano uno degli oggetti e a dire che cosa significano per lui.

Lo scopo di questa condivisione è quello di fare emergere, a partire dalla propria esperienza, il significato di ogni segno, nel suo rimando alla vita e alla fede. Alla fine, si mostra un cartellone, precedentemente preparato che riproduce, come un percorso, la sequenza dei vari segni che abbiamo sul tavolo e che troveremo nella celebrazione, mettendoli nell'ordine corretto, uno dopo l'altro. Il cartellone rappresenta graficamente il cammino che il rito del Battesimo riassume in sé: dalla porta della chiesa, attraverso l'ascolto della Parola all'ambone e attraverso il sacramento del Battesimo celebrato al fonte battesimale, fino all'altare dove ogni domenica i cristiani incontrano Gesù, ravvivando sempre di più la fede in Lui e tornando a casa per vivere meglio.

PER APPROFONDIRE L'ARGOMENTO:

Il Battesimo è per il cristiano un inizio. È la porta d'ingresso nella chiesa, la porta della salvezza, la porta degli altri sacramenti. Infatti si celebra in parrocchia per esprimere l'appartenenza a una concreta comunità, cioè la Chiesa. È la porta della comunità, aperta perché i genitori e il bambino possano entrare. Resta aperta sempre perché possano coltivare una relazione di fede, di amore e di speranza in Gesù, perché in essa si sentano accolti e motivati a partecipare alla Messa della domenica e per vivere con il figlio, a poco a poco, gesti e stili di vita cristiani. Essere cristiani, oltre che fare una vita buona, significa credere in Gesù, amarlo con gesti concreti e sentirsi parte della comunità cristiana, la quale esiste per aiutarci a conservare e vivere la fede.

Oltre ad essere la porta della vita, il Battesimo si concretizza in un Rito, in una serie di segni che hanno il loro linguaggio.

Rileggiamo insieme questi gesti e simboli:

IL NOME:

All'inizio del rito c'è una domanda che vi verrà posta “ Che nome volete dargli?”. Dare il nome ad un bambino è riconoscerlo come valore in sé. Essere chiamati è prendere coscienza di esistere come soggetto in relazione.

È bello, per esempio, sentire chiamare il proprio nome quando ci si trova in

mezzo a una folla anonima: ho la certezza che qualcuno mi conosce. E il nome è riflesso del nome di Dio, una partecipazione della sua gloria. Anche Dio ha un nome, Mosè glielo chiede sul monte Oreb, il monte di Dio, ed Egli rispose: “Io sono colui che sono”, cioè il Dio della vita. Se poi il mio nome è quello di un santo, mi lega a quella particolare storia, mi certifica che faccio parte della comunione dei santi. Questo spiega l’**Invocazione dei santi**, durante il Rito.

Il nome del vostro bambino sarà scritto nella mano di Dio, così come dice la Scrittura, sarà custodito nel suo cuore. Dio s’impegna, oggi nel rispetto della vostra libertà e domani di quella del vostro bambino, ad abitare nel loro cuore. Questo il senso, l’alleanza che si manifesta nel **Segno della Croce** che il sacerdote traccia e che voi tracciate sulla fronte di vostro figlio.

ESORCISMO E UNZIONE DEL BATTEZZATO:

Ma il nostro nome è fin dall’inizio in una storia che non è tutta di bene, in una storia dove dominano sfiducia, paure, egoismi, aggressività, incomunicabilità. Nel Battesimo riceviamo la certezza di poterci difendere dal male. L’**ESORCISMO** ci dispone a vincere il male con il bene, a rinunciare a quanto è negativo. L’**OLIO** dell’unzione è il segno di una lotta che sta per cominciare, la lotta contro le forze del male, contro le forze che vogliono portar lontano da Dio, dal bene e dalla vita. L’**ACQUA**: Immergersi nell’acqua è morire, emergere è respirare e vivere. Il Battesimo, l’essere immersi nell’acqua, è un morire per rinascere alla vita nuova dello Spirito. Simboleggia una nuova nascita: il bambino esce dall’acqua come un po’ di tempo fa era uscito dal grembo della mamma; esce nel nome del Padre per diventare suo figlio, esce nel nome di Gesù, per incontrarlo e seguirlo; nel nome dello Spirito Santo, perché è bello e santo grazie al dono di Dio, che lo circonda di tenerezza attraverso l’amore dei genitori. Come il popolo d’Israele esce dalla schiavitù dell’Egitto buttandosi nel Mar Rosso per un cammino di libertà, così nel Battesimo moriamo al peccato e ci conformiamo alla vita di Gesù. Mediante l’unzione con il **CRISMA**, l’olio con cui si consacravano i re, i sacerdoti e i profeti, si riconosce che la nuova creatura nata nel Battesimo è re, figlio e non servitore, è sacerdote e reso capace, per il dono dello Spirito Santo, di rendere culto a Dio, è profeta per dare testimonianza di Dio. Il crisma è l’olio profumato che circonda la vita del buon profumo di Cristo. La **VESTE BIANCA** è l’immagine visibile del nostro corpo divenuto creatura nuova perché rivestito di Cristo. È segno della vita bella e pulita che un cristiano cerca di vivere nell’amore. Il **CERO ACCESO** è simbolo di Cristo che è luce e vita; segno della fede che non dobbiamo lasciar spegnere e che dobbiamo accen-

dere anche nel vostro bambino, giorno dopo giorno. Il segno dell'**EFFATÀ**: si toccano le orecchie affinché si aprano all'ascolto della parola di Gesù, si toccano le labbra perché si diventi capaci di professare la nostra fede. Infine, dopo aver pregato come Gesù ci ha insegnato con il **PADRE NOSTRO**, in atteggiamento di fiducia filiale, si riceve la benedizione.

PER RITORNARE ALLA NOSTRA VITA:

Genitori e padrini sono invitati a pensare a una festa che hanno vissuto chiedendo:

- Quali ingredienti (musica, cibo, parole e gesti augurali, luci, danza) erano presenti?

Raccogliere insieme tutti i linguaggi emersi che compongono una festa.

Scopo di questo momento è non solo di far affiorare il ricordo e le sensazioni vissute, ma soprattutto, di giungere alla consapevolezza che nel cuore di ogni festa c'è un evento da celebrare (la vita, le sue tappe, il raggiungimento di un obiettivo importante). I linguaggi della festa, infatti, danno voce e corpo al cuore stesso della festa: l'oggetto-soggetto festeggiato. Ogni festa è autentica se i partecipanti ne condividono la motivazione, l'oggetto, i valori. Ogni festa ci riconduce alle sorgenti della vita. E allora s'invitano i genitori e padrini a riflettere insieme su alcune domande:

- Cosa festeggiamo veramente nel Battesimo?

- Come possiamo valorizzare i linguaggi di questa festa perché parli al cuore?

CONSEGNA PER CASA:

Consegna di un libretto di preghiera.

L'incontro si conclude con un momento di preghiera.